



Luciano Violante



Giuseppe Gargani

Incontro tra Pci e Dp
Un movimento di opinione pubblica che esiga le dimissioni del ministro

Dichiarazioni di Mattioli Teodori e Bassanini
L'«Avanti!»: tra i giudici corporativismo e illegalità

Il caso Gava non si chiude
Sarà riportato in Parlamento

La richiesta di dimissioni di Gava sarà formalizzata in Parlamento. Pci e Dp hanno concordato una «campagna di sensibilizzazione» dell'opinione pubblica e, in seguito, la presentazione di una «mozione di sfiducia».



Antonio Gava

Contro Vassalli avvocati a Napoli raccolgono firme

NAPOLI «L'iniziativa del ministro Vassalli è quanto meno singolare. La violazione che lui contesta ai magistrati del caso Tortora è stata sollevata dagli avvocati napoletani in tutti e tre i gradi del processo.

ROMA Sarà presentata in Parlamento una mozione che chiede le dimissioni di Antonio Gava da ministro dell'Interno. A firmarla saranno i deputati del Pci di Dp, della Sinistra indipendente, del gruppo verde e del Pr.

fronti di un esecutivo inquinato. Ma c'è anche chi affaccia un'ipotesi inquietante: tenere al governo un Gava «azzoppato» dalle polemiche di questi giorni potrebbe tornare utile sia a De Mita, per ragioni di equilibrio interni alla Dc, sia a Craxi, che avrebbe una carta in più da giocare nella lenta «destabilizzazione» dell'esecutivo.

«È necessario assicurare alla Rai le risorse necessarie a svolgere al meglio non solo le sue missioni tecnologiche e industriali ma anche la sua funzione di garanzia democratica».

Pertini ora sta bene
Ha il morale di sempre

Le condizioni di salute di Sandro Pertini (nella foto), che ha trascorso tutta l'estate a Roma per curarsi sono migliorate. Lo ha annunciato ieri Bettino Craxi, che è andato a trovare l'ex presidente della Repubblica insieme con Claudio Martelli e Fabio Fabbrì.

Manca chiede risorse «adeguate» per la Rai-tv

zienda di viale Mazzini, Enrico Manca, intervenendo a Perugia a un convegno sulle discipline anti-trust, organizzato dal centro internazionale magistrati «Luigi Severino».

Piazza del Gesù blocca giunta Dc-Pci-Pli

dirigenti locali del partito e al termine della riunione è stato deciso di rimettere la trattativa a livello nazionale tra i dirigenti degli enti locali dei tre partiti, per verificare se esistono le condizioni di un accordo.

A Capoterra accordo a 4: comunisti, Psi Pri e cattolici

Capoterra, un grosso centro agricolo e residenziale dell'hinterland cagliaritano, dove nel maggio scorso era stato rinnovato il consiglio comunale, ha la nuova giunta. La guida la socialista Antonio Crocco ed è composta da comunisti, Cattolici democratici, un socialista e un repubblicano.

Mafia: sindacati siciliani vogliono incontrare Sica

Domenico Sica. In un comunicato diffuso ieri le tre organizzazioni sindacali affermano di voler esaminare con Sica «aluni aspetti significativi del problema, quali la revisione della legge La Torre, l'individuazione di procedure per garantire trasparenza nella spesa pubblica e di iniziative per formare e rafforzare una coscienza civile contro la mafia».

Rizzi (Acli): non c'è astio verso Ci ed Mp

Comunione e liberazione abbia avuto dei seri problemi a mantenere tale unità. Lo ha detto ieri a Luzzati del Garda, in provincia di Verona, il segretario nazionale di Gioventù socialista Michele Rizza, rispondendo alle domande dei giovani delle associazioni cristiane dei lavoratori di tutt'Italia riuniti per il loro primo meeting nazionale.

Candidati a commissari Cee
Il Pci: «Scegliamoli insieme»
Andreotti: «Ma il Psi ha già riconfermato il suo»

ROMA «Perché non si scelgono i candidati a commissari italiani alla Cee dopo una discussione nelle aule parlamentari senza seguire invece il metodo spartitorio Dc Psi?» La proposta l'ha rilanciata il capogruppo del Pci a Strasburgo Gianni Cervetti, durante un convegno alla festa dell'Amazzone di Verona.

La conferma dall'avvocato della famiglia, il liberale Rusciano
«Ammaturo fu ucciso quando scopri retroscena del caso Cirillo»

Antonio Ammaturo aveva condotto una inchiesta sul retroscena del caso Cirillo e sui misteri di politica e camorra. Un rapporto che aveva spedito a Roma e che forse stava per rendere noto, dopo la sua uccisione, è sparito.

doveva morire proprio quel giorno. Rusciano è venemmo «Ammaturo non parlava mai in casa del lavoro investigativo, separava nettamente famiglia e lavoro, eppure di questa inchiesta parlò con i familiari. Guardando un telegiornale affermò tra poco finisco e ci sarà come una ecchisi di sole. Le immagini che scorrevano sullo schermo erano di politici chi fossero i familiari non lo ricordano. Adesso che dubbi ci possono essere sul fatto che stesse indagando sui rapporti fra politica e camorra?»

potrebbe essere stata oggetto di ulteriori indagini, magari qualche «lettera», documenti, biglietti di auguri? potrebbe essere stata oggetto di una indagine più delicata ed approfondita. «È una ipotesi che dobbiamo tener ben presente, anche se non siamo in grado con certezza di affermarlo», osserva Rusciano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI «L'omicidio di Ammaturo maturò certamente in un clima torbido di connivenze e di collusioni tra camorra, Brigate rosse e spezzoni devianti dei servizi segreti. Di questo omicidio sono ben certi gli esecutori materiali, ben diverso il discorso sui mandanti».

«Cossiga si è mosso, aspettiamo il Csm»

Lotta alla mafia calabrese: parla il giudice Macri. Tortorella denuncia le colpe del governo: «Un diversivo l'esercito in Aspromonte»

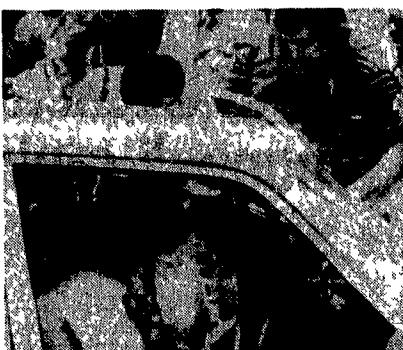
ALDO VARANO

LOCRÌ «Il mio giudizio sull'iniziativa del presidente Cossiga? Positivo. Molto ma molto positivo. Cossiga ha mostrato grande sensibilità e grande attenzione per una parte della Calabria che solitamente è trascurata da chi in vece sarebbe dovuto intervenire per tempo».

mafiosa dell'attentato non ci sono dubbi. Un avvertimento. Del resto quanto le cosche calabresi siano attente agli umori dell'opinione pubblica lo si è scoperto nelle scorse settimane quando una staffetta di vandiere della mafia, un pastore semianalfabeta è stato scoperto in una delle zone più impervie dell'Aspromonte con un canco singolare cinque copie dell'«Espresso» con l'intervista in cui Arcadi ha lanciato il suo J'accuse sulla gravità della situazione di Locri denunciando i tentativi di smantellare tutte le strutture impegnate nella lotta contro la mafia. Testi da consegnare con tutta probabilità agli autotorevoli boss latitanti in Aspromonte un meccanismo per fornire obiettivi ai killer che abitano la grande montagna.



Carlo Macri



La drammatica scena dell'omicidio di Antonio Ammaturo

giunta una telefonata che lo annunciava. L'uccisione di Antonio Chi era l'autore di quella sofisticata minaccia, chi era l'ispiratore?», si chiede Rosano Rusciano. E così conclude. Ci aspettavamo e ci aspettiamo ancora che i retroscena di questo caso siano chiariti, e siamo fiduciosi che il dibattimento che si dovrà svolgere possa illuminare i numerosi punti bui.